

La scrittrice Usa Sarah Braunstein, ospite domenica a Più Libri più liberi, parla del suo romanzo Il dolce sollievo dell'assenza racconta la sua esperienza con i diseredati in un Paese senza difese

# «La mia America inquieta»

## L'INTERVISTA

NEW YORK

**U**na cattedra d'estate ad Harvard per la scrittura creativa, una invernale presso l'università di Portland in Maine che è la città in cui vive, e una online per l'università di Stanford. La scrittrice Sarah Braunstein sta bruciando in fretta le tappe che la avvicinano all'empireo della letteratura americana. L'anno scorso alla vigilia della pubblicazione del suo primo romanzo la National Book Foundation l'ha indicata tra i migliori cinque autori letterari statunitensi under 35. Ora il libro è pronto al debutto in Italia, per i caratteri della **66th and 2nd** (360 pagine, 16 euro), con il titolo Il dolce sollievo dell'assenza. Titolazione impeccabile per un racconto che incrocia frammenti di vita evanescenti di decine di personaggi nell'arco di tre decenni, sullo sfondo inquietante di un'America dalle grandi periferie e dell'anonimato urbano. Abbiamo parlato del libro con l'autrice alla vigilia della partenza per Roma, dove dopodomani parteciperà alla fiera Più libri più liberi.

**I protagonisti dei suoi racconti**

**vivono tutti ai margini della società e la loro vita è minacciata da un destino spesso ostile.**

«È esattamente il contrario della mia esperienza personale. Sono cresciuta nella quiete della periferia del Connecticut in una famiglia di media borghesia. Forse è per questo che sono attratta dalla diversità, e dalle condizioni estreme in cui tante persone sono costrette a vivere. Mi interessa l'arbitrarietà con la quale la vita dispensa garanzie e precarietà tra la gente, ed è tra i diseredati che ho trovato la forza della mia narrativa».

**Su tutti loro incombe una costante ansia molesta, come in un film di David Lynch.**

«Devo molto a Lynch e il paragone mi fa onore. L'immagine dell'orecchio mozzato sull'erba immacolata all'inizio di Blue Velvet è un invito a visitare una realtà scomoda e insidiosa, che io ho raccolto con entusiasmo e che volgo ai miei lettori. Franz Kafka ha detto che dovremmo leggere solo i libri che ci pugnalano e ci feriscono».

**Un'altra costante nei suoi racconti è l'incontro che i personaggi fanno con il sesso. Un contatto spesso vissuto con disagio piuttosto che con gioia.**

«Ho voluto esplorare la basilare

manca di libertà sessuale che ci affligge, e che ci costringe a vivere il sesso come una fuga da noi stessi, in cerca di una soddisfazione immaginaria che spesso finisce per essere disillusiva. Se i miei personaggi si confrontassero con le pulsioni originali che li turbano - il desiderio incestuoso, l'omosessualità - non esporrebbero le proprie vite alla sconfitta, spesso anche al pericolo».

**La fuga. Il rischio dell'incolumità personale, la mancanza di sicurezza. Che America è questa?**

«È la faccia del mio paese meno conosciuta e che abbiamo meno interesse ad esplorare. Per me visitarla è prima di tutto una scelta estetica, ma sono ben cosciente dei risvolti politici che questa esplorazione comporta. Questa è l'America che vive nell'incertezza economica e dei rapporti familiari; l'America dei bambini non garantiti e indifesi. Ho cominciato a interessarmene per affrontare paure adolescenziali, ma ho finito per studiarla nei dieci anni di gestazione del libro, nei centri sociali di assistenza ai poveri e nelle unità di crisi di centri psichiatrici. E ne ho fatto il punto di incontro tra la fiction e la realtà».

**Flavio Pompetti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Stiamo afflitti da una mancanza di libertà sessuale

LA FUGA La scrittrice americana Sarah Braunstein. Nei suoi romanzi parla dell'incertezza dell'oggi e di personaggi borderline

## L'appuntamento

### L'autrice classificata tra i migliori under 35

Alla Fiera della piccola e media editoria, Più libri più liberi, dopodomani (ore 16, Sala Rubino) la scrittrice americana Sarah Braunstein incontrerà il pubblico, parlando con Chiara Valerio del suo romanzo Il dolce sollievo dei bambini scomparsi (The sweet relief of missing children), pubblicato in Italia dalla **66thand2nd**.

L'autrice, nominata nel 2010 tra i migliori 5 under 35 scrittori di fiction da parte della National Book Foundation, in patria ha già partecipato con il suo noir a diversi premi: nel 2011 è stata finalista del Premio Flaherty-Dunn Opera Prima del Center for Fiction, mentre nel 2012 ha vinto il Premio Letterario Maine.

Cla. Ro.

### VISITO I CENTRI SOCIALI PER I POVERI E QUELLI PSICHIATRICI FACCIO INCONTRARE FICTION E REALTÀ

Sarah Braunstein